

## LA PREGHIERA

Gesù risponde con voce ferma e chiara in modo che tutti possano sentire: “Ho necessità di ritirarmi in preghiera. Devo concentrarmi per parlare domani alle genti, devo avere lo spirito del Padre mio per poter entrare nei cuori e nelle menti. Mi ritirerò nei tuoi splendidi orti, e se anche giunge l’eco delle genti, assolutamente non sarò disturbato, anzi sarà uno stimolo alla mia ricerca nella preghiera. Credo che resterò sveglio per tutta la notte. Mi faranno compagnia le stelle e l’universo infinito, che sono l’immagine del Padre. Io ti ringrazio, Simone. Ora so che sei un uomo nuovo. Credo che la Legge per te acquisti adesso la sua vera dimensione”.

Simone, avvolgendo le braccia attorno al collo di Gesù, lo bacia sulla guancia e gli sussurra all’orecchio: “Riconosco in te il Messia, tu sei il Figlio di Dio!”

Gesù resta sorpreso da questa manifestazione improvvisa e discreta di fede del padrone di casa, per cui annuncia: “La fede e la preghiera sono espressione dell’animo umano, che non ha bisogno né di forma né di riti. Non chi dice *Padre mio* entra nel regno di Dio, ma chi fa la sua volontà!”

Mentre Gesù si sta allontanando dalla sala della cena, diretto verso l’uscio che porta agli orti, Pietro gli si rivolge e chiede: “Maestro, possiamo venire anche noi, perché vorremmo anche noi, nell’attesa di domani, pregare con te”.

Gesù, fermandosi e rivolgendosi a tutti, dice: “Certo! Potete tutti venire con me negli orti, vi insegnerò come pregare il Padre che è nei cieli e dopo potrete ritirarvi nelle vostre stanze a dormire, perché domani sarà una giornata molto impegnativa”.

“No, Maestro, noi ti saremo accanto e se il sonno ci sorprenderà, dormiremo all’aperto sotto il cielo stellato. Nessuno di noi ti abbandonerà.”

Interviene anche la donna salvata dai peccati: “Mai potrò abbandonare chi mi ha accolta, purificando la mia anima e riportandomi alla mia dignità. Tu, Signore, sei la vera Salvezza. E tutte le donne aspettano questa liberazione, che è l’esaltazione della dignità femminile!”

Gesù entra negli orti illuminati da alcune fiaccole, che i servi di Simone hanno prontamente acceso, una volta conosciuta l’intenzione del Maestro. Egli si siede su una grande pietra accanto al pozzo d’acqua, che viene utilizzato per innaffiare le delicate piante nella loro crescita, mentre i suoi discepoli, Simone e i suoi servi e la donna accolta nel gruppo si dispongono attorno a Lui, in attesa di essere preparati alla preghiera.

Gesù subito così parla: “Quando si prega, non bisogna sprecare le parole, come capita ai gentili o seguire rituali, che sono solo pratiche vuote e prive di efficacia. Il Padre Nostro sa di quali cose abbiamo bisogno, prima ancora che noi glielo chiediamo. La preghiera è un atto di fede, una testimonianza d’amore verso Dio e poi verso gli uomini. È predisporre lo spirito all’accoglienza e alla volontà

del Padre Nostro. Per questo, quando pregate, voi concentratevi sulla Maestà divina, riconoscete la bellezza della Vita e poi chiedete la soluzione dei problemi materiali, poter avere il pane quotidiano, ma chiedete anche che il perdono del Signore avvenga nei vostri confronti, così come voi perdonerete chi vi ha arrecato offesa. Perché se voi perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre Celeste perdonerà voi. E infine pregate anche che vi aiuti a liberarvi dai mali, che albergano nascosti nei cuori, l'egoismo, l'invidia, l'odio!"

La mente e il cuore di tutti sono rivolti al Padre Altissimo.

Gesù è riuscito a creare la giusta tensione tra presente e futuro, tra corpo e spirito, tra l'amore per la vita e per gli altri. I pensieri diventano puri, l'animo si addolcisce e la notte sorprende pian piano ciascuno concentrato su se stesso. Ora il sonno fa chiudere palpebre stanche.

Gesù resta sveglio.